

«La libertà? Cresce malgrado i politici»

Intervista alla scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie

CAPRI. Sul bordo piscina protagonista Chimamanda **Ngozi Adichie**, scrittrice nigeriana cresciuta nella letteratura americana, arrivata alla notorietà con *Metà di un sole giallo*, romanzo vincitore dell'Orange Prize 2007, in cui racconta la guerra civile del 1967 per l'indipendenza della Repubblica del Biafra.

Il tema di quest'anno de "Le Conversazioni" è quello dei diritti e della libertà dell'uomo.

Credo che il valore della libertà vada analizzato in rapporto ai differenti contesti sociali. Spesso dipende ancora dall'identità sessuale, razziale e di classe, ma non posso dire che le libertà stiano diminuendo. Anzi, migliorano.

Thomas Jefferson avvertiva "Non

sono i popoli a dover temere i governi, ma i governi a dover temere i popoli". E i governanti di oggi?

In Italia, oggi, ogni mezzo di comunicazione e informazione è detenuto da una sola persona e, dunque, potremmo trarre la conclusione che questa persona non ha, forse, molta attenzione nei confronti del popolo italiano. Negli Stati Uniti i politici sentono molto il peso del giudizio del popolo, nonostante non manchino provvedimenti poco popolari. In Nigeria, invece, tutti sono bravissimi a fare promesse prima delle elezioni e poi dimenticano ogni impegno.

La Nigeria è stato spesso al centro di moti, come quello dell'Emancipazione del Delta del Niger, movimento sostenuto dallo scrittore Ken Saro-Wiwa, ucciso durante la sua lotta.

In Nigeria c'è stata la dittatura fino al 1999. Nel Delta del Niger continuano a padroneggiare le multinazionali petrolifere. Purtroppo, tutto quello che Ken Saro-Wiwa aveva cercato di combattere è ancora lì. (r. p. o.)